ANNO 52 MATTINO TORINO, Venerdì 8 N[illegible]mbre 1918 MATTINO NUM. 310

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna. Annunzi Mortuari, L. 3. - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Le condizioni di armistizio imposte all'Austria

La occupazione di tutti i punti strategici - Il controllo delle ferrovie - Libertà di navigazione in Adriatico e sul Danubio - Consegna della flotta - Liberazione immediata dei prigionieri senza reciprocità - Continuazione del blocco.

IL PROTOCOLLO

ROMA, 7, notte.

Ecco il protocollo delle condizioni di armistizio tra le Potenze alleate e associate e l'Austria-Ungheria.

Clausole militari

1.o Cessazione immediata delle ostilità per terra, per mare e nel cielo.

2.o Smobilitazione totale dell'esercito austro-ungarico e ritiro immediato di tutte le unità che operano sulla fronte dal mare del Nord alla Svizzera. Non verrà mantenuto sul territorio austro-ungarico nei limiti più sotto indicati al n. 3.o come forze militari austro-ungariche che un massimo di venti Divisioni, ridotte all'effettivo di pace avanti guerra. La metà del materiale totale dell'artiglieria divisionale, dell'artiglieria di Corpo d'armata, nonchè il corrispondente equipaggiamento, a cominciare da tutto ciò che si trova su territori da evadere dall'esercito austro-ungarico, dovrà essere riunito in località da fissarsi dagli alleati e dagli Stati Uniti per essere loro consegnato.

3.o Sgombero di tutto il territorio invaso dall'Austria-Ungheria dall'inizio della guerra e ritiro delle forze austro-ungariche in un periodo di tempo, da stabilirsi dai comandanti supremi delle forze alleate sulle varie fronti, al di là da una linea stabilita come segue: Dal pizzo Umbrail fino a nord dello Stelvio essa seguirà la cresta delle Alpi Retiche fino alle sorgenti dell'Adige e del Isarco, indi, pel Reschen, il Brennero, l'Oetz, lo Ziller ed i monti di Toblach, raggiungerà l'attuale frontiera delle Alpi Carniche, seguendole fino alla conca dei monti di Tarvis. Correrà poscia sullo spartiacque delle Alpi Giulie per il Predil, il Mangart, il Tricorno, i paesi di Podbordo, di Podlaniscau e d'Idria, e, attraversando il Monte Nevoso (Schneeberg), discenderà al mare lasciando fuori il bacino della Sava e dei suoi tributari ed includendo Castua, Mattuglie e Volosca. Seguirà di poi i limiti amministrativi attuali della provincia di Dalmazia, includendo a nord Lisarica e Tridania e a sud tutti i territori fino ad una linea partente dal mare vicino a punta Planka e seguente verso est lo spartiacque, in modo da comprendere nei territori evacuati tutte le valli ed i corsi di acqua che discendono verso Sebenico, come il Cicola, il Kerkan, il Butisnica e i loro affluenti. Essa includerà anche tutte le isole situate a nord e all'ovest della Dalmazia da Premuda, Selve, Ulbo, Skarda, Maon, Pago, e punta Dura a nord, fino a Meleda a sud comprendendovi Sant'Andrea, Busi, Lissa, Lesina, Torcola, Curzola, Cazza e la costa oltre gli scogli e gli isolotti circostanti e Pelagosa, ad eccezione solamente delle isole grande e piccola Zirona, Bua, Solta e Brazza. Tutti i territori così evacuati saranno occupati dalle truppe degli alleati e degli Stati Uniti d'America. Mantenimento sul posto di tutto il materiale militare e ferroviario nemico, che si trova nei territori da evacuare. Consegna agli alleati ed agli Stati Uniti, di tutto questo materiale (approvvigionamenti di carbone e d'altro compresi), secondo le istruzioni particolari date dai comandanti supremi delle forze delle Potenze associate sulle varie fronti. Nessuna nuova distruzione nè saccheggio, nè nuove requisizioni delle truppe nemiche nei territori da evacuare dall'avversario e da occupare dalle forze delle Potenze associate.

4.o Possibilità per le Armate delle Potenze associate di spostarsi liberamente su tutte le rotabili, strade ferrate e vie fluviali del territori austro-ungarici necessari. Occupazione dalle armate delle Potenze associate, di tutti i punti strategici in Austria-Ungheria ed in ogni momento giudicati necessari da queste Potenze per rendere possibili tutte le operazioni militari e per mantenere l'ordine. Diritto di requisizione, contro pagamento, delle Armate delle Potenze associate in tutti i territori dove esse si trovano.

5.o Sgombero completo nello spazio di quindici giorni, di tutte le truppe germaniche non solamente dei fronti d'Italia e dei Balcani, ma di tutti i territori austro-ungarici. Internamento di tutte le truppe germaniche che non avranno lasciato il territorio austro-ungarico prima di questo termine.

6.o I territori austro-ungarici sgombrati saranno provvisoriamente amministrati dalle autorità locali, sotto il controllo delle truppe alleate o associate d'occupazione.

7.o Rimpatrio immediato senza reciprocità di tutti i prigionieri di guerra, sudditi alleati internati e popolazione civile fatta sgomberare, secondo le condizioni che fisserà il Comando supremo delle armate delle Potenze alleate sui fronti.

8.o I malati ed i feriti non trasportabili saranno curati per cura del personale austro-ungarico, che sarà lasciato sul posto con il materiale necessario.

Clausole navali

1.o Cessazione immediata di ogni attività sul mare ed indicazioni precise del posto e dei movimenti di tutte le navi austro-ungariche. Sarà dato avviso ai neutri della libertà concessa alla navigazione delle Marine da guerra e di commercio delle Potenze alleate ed associate, in tutte le acque territoriali, senza sollevare questioni di neutralità.

2.o Consegna agli alleati ed agli Stati Uniti di 15 sottomarini austro-ungarici terminati dal 1910 al 1918 e di tutti i sottomarini germanici che si trovino e che possono venirsi a trovare nelle acque territoriali austro-ungariche. Disarmo completo e smobilitazione di tutti gli altri sottomarini austro-ungarici, che dovranno restare sotto la sorveglianza degli alleati e degli Stati Uniti.

3.o Consegna agli alleati ed agli Stati Uniti d'America, con il loro armamento ed equipaggio completo, di tre corazzate, tre incrociatori leggeri, nove cacciatorpediniere, dodici torpediniere, una nave posamine, sei monitori del Danubio, che verranno designati dagli alleati e dagli Stati Uniti d'America. Tutte le altre navi da guerra di superficie (comprese quelle fluviali), dovranno essere concentrate nelle basi navali austro-ungariche, che saranno determinate dagli alleati e dagli Stati Uniti, e dovranno essere smobilitate e disarmate completamente e poste sotto la sorveglianza degli alleati e degli Stati Uniti.

4.o Libertà di navigazione di tutte le navi della Marina da guerra e di commercio, delle Potenze alleate e associate, nell'Adriatico, comprese le acque territoriali, sul Danubio e suoi affluenti, in territorio austro-ungarico.

5.o Gli alleati e le Potenze associate avranno il diritto di dragare tutti i campi di mine e distruggere le ostruzioni il cui posto dovrà essere loro indicato. Per assicurare la libertà di navigazione sul Danubio, gli alleati e gli Stati Uniti potranno occupare e smantellare tutte le opere fortificate e di difesa.

6.o Continuazione del blocco delle Potenze alleate ed associate. Nelle condizioni attuali le navi austro-ungariche trovate in mare, restano soggette a cattura, salvo le eccezioni che saranno concesse da una Commissione che sarà designata dagli Alleati e dagli Stati Uniti. Raggruppamento ed immobilizzazione delle basi austro-ungariche, determinate dagli Alleati e Stati Uniti, di tutte le forze aeree navali.

7.o Sgombero di tutta la costa italiana e di tutti i porti occupati dall'Austria-Ungheria, ad eccezione del suo territorio nazionale, ed abbandono di tutto il materiale fluttuante, materiale navale, equipaggiamenti e materiale per via navigabile, di qualsiasi specie.

8.o Occupazione dagli alleati e dagli Stati Uniti delle fortificazioni di terra e di mare e delle isole costituenti le difese di Pola, nonchè dei cantieri e dell'arsenale.

9.o Restituzione di tutte le navi di commercio delle Potenze alleate od associate trattenute dall'Austria-Ungheria.

10.o Divieto di ogni distruzione di navi o di materiale prima dello sgombero o della consegna e della restituzione.

11.o Restituzione senza reciprocità di tutti i prigionieri di guerra, dalla Marina da guerra e di commercio delle Potenze alleate ed associate in potere dell'Austria-Ungheria.

Diaz, nel suo bollettino, che resterà inciso nella memoria del popolo italiano, come nel bronzo in Roma, disse: — *La guerra è vinta; — l'esercito austro-ungarico annientato.* — Queste condizioni precisano nel lungo catalogo, tutta la grandezza della vittoria riportata dalle nostre armi. Mai forse un grande Stato, secolare e orgoglioso come l'Absburgico, fu costretto dalla sua sconfitta ad accettare condizioni così feroci. Ma anche nel vittoria fu [illegible] più lunga e forte ostinazione; e però può dirsi che i patti della resa furono in rapporto allo sforzo fatto per conquistarla. Da fonte ufficiosa si dice che le condizioni dell'armistizio sono atti precauzionali diretti ad immobilizzare l'Austria e mandarla in una effettiva impotenza sino alla conclusione del trattato di pace: « Era necessario, per questo, prendere possesso dei suoi porti, dei suoi sbocchi, di tutti i mezzi atti ad offendere che potevano essere a nostra portata. L'armistizio non è la pace. E' chiesto ed ottenuto dal vinto appunto per migliorare le condizioni create dalle armi attraverso trattative in cui si cercherà di sostituire fatti di diritto a fatti militari. Siamo per ora sempre nel fatto militare, per cui le occupazioni non sono tutte definitive, ed è bene che il pubblico lo tenga presente onde evitare pericolose illusioni ». Comunque, l'Italia ha ragione di essere soddisfatta. La vittoria le ha arriso nel modo più completo, diremo per dire al di là di ogni più bella speranza. Ed è orgogliosa che una tale vittoria sia dovuta al valore dei suoi figli, alla resistenza del Paese. Un popolo fornito di tanta virtù merita un avvenire grandioso. Sappiamo, ora, un tale avvenire prepararsi — dopo la vittoria — col nostro senno.

Treni Roma-Trento e Roma-Trieste

La nostra rete ferroviaria si accresce di 1500 chilometri

Roma, 7, notte.

La Direzione Generale delle Ferrovie sta istituendo due grandi diretti Roma-Trento e Roma-Trieste, che saranno inaugurati non appena accomodate le strade e riattivati i ponti, cosa che fra una ventina di giorni. Il diretto Roma-Trieste passerà per ora per Udine e Cormons. La stessa Direzione Generale ha già studiato e preparato il piano di esercizio delle ferrovie dell'Italia redenta. Infatti dalla fine del 1915 esiste compilata dalla stessa Amministrazione ferroviaria e stampata a cura di essa, una esattissima carta topografica. Le nuove linee che entrano a far parte della gran rete dello Stato italiano hanno una lunghezza di circa 1500 chilometri.

Le azioni vittoriose dei nostri soldati in Francia

Merano e Bolzano occupate

COMANDO SUPREMO, 7, ore 13.

Sulla fronte occidentale il nostro 2.o Corpo d'armata, dal giorno 4 corr., partecipa brillantemente all'offensiva in corso. Mosso dalla regione di Sissonne, superò formidabili sistemazioni nemiche tra Chivres e La Rochelle (nord-est di Sissonne), occupò Le Thenel, vinse forti resistenze lungo il torrente Hurtaut e, nella giornata del 6, conquistò, in lotta accanita, Rozoy-sur-Serre.

Sulla fronte italiana le nostre truppe, accolte ovunque col massimo entusiasmo, sono entrate in Merano e in Bolzano.

Al glorioso elenco delle unità che hanno meritato l'onore della citazione, per l'ardimento e il valore dimostrati nella battaglia da tutte le truppe e dai comandi nel vincere tenaci resistenze nemiche e grandi difficoltà di terreno, devono aggiungersi: il 10.o Corpo d'armata della I Armata; la 54.a Divisione della III Armata; il 25.o Corpo di armata della VII Armata; il 14.o Corpo d'armata britannico (7.a e 23.a Divisione); l'11.o Corpo d'armata italiano, colla sua 37.a Divisione; il 18.o Corpo d'armata italiano (33.a e 56.a Divisione), con la 22.a Divisione della X Armata; la 23.a Divisione di fanteria francese; le Brigate "Re„ (1.o e 2.o) e "Trapani„ (149.o e 150.o); il 1.o Raggruppamento Alpini, i battaglioni: Bassano, Verona, Stelvio, Tirano, Morbegno, Monte Baldo; la 742.a compagnia mitragliatrici della XII Armata. DIAZ.

Come fu occupata Zara

L'entusiasmo della popolazione

Roma, 7, notte.

Il Giornale d'Italia pubblica: «Trieste, 5. L'occupazione di Zara, cuore della Dalmazia italiana, è avvenuta ieri alle 15.30. La torpediniera 55 con pochi fanti si è ancorata alla banchina. La torpediniera non era attesa e la città per il consueto tracco delle autorità austriache che avevano consegnato i poteri alla rappresentanza jugo-slava era tutta imbandierata con bandiere jugo-slave. Ma appena la folla vide il tricolore della silurante la trasformazione è avvenuta repentinamente. Dalla torpediniera è sceso il capitano di corvetta De Boccard, comandante militare di Zara, il quale ebbe un'entusiastica accoglienza ed una frenetica dimostrazione al grido di: Viva l'Italia! Viva il Re! ed al canto di un [illegible] dai nostri prigionieri e col ritornello finale di: Viva il Re! Al Municipio fu subito issata la bandiera italiana ed il sindaco Ziliotto, rivestito dei poteri, si insediò. La folla fece un'accoglienza fraterna a tutti i soldati. In due ore furono cancellate tutte le vestigia dell'odiato regime austriaco ed i monumenti a Francesco Giuseppe e a Tegetthoff furono frantumati. [illegible] Una colonna enorme si recò in Municipio, dove venne data lettura di un telegramma annunziante l'occupazione italiana di Lussinpiccolo. [illegible] Tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati col tricolore ».

Il Sindaco di Trieste al Re d'Italia

Roma, 7, notte.

Il sindaco di Trieste, Valerio, ha inviato a Sua Maestà il Re il seguente telegramma: *« Oggi la nostra fede che non ha mai ceduto, il nostro amore filiale che non ha mai vacillato, sono stati premiati con una gioia che ha risuonato e che risuona per tutta la città, dalle nostre colline all'Adriatico liberato. Il grido di Evviva il Re! lanciato da centomila petti, ha espresso la nostra devozione a Vostra Maestà, la nostra riconoscenza a tutti i soldati d'Italia ed alla loro lunga e sanguinosa passione sul cammino della vittoria. Adesso, Trieste liberata, affretta col desiderio l'ora di poter ripetere questo grido nelle sue vie al suo Re ».*

L'on. Orlando ospite del Re

Roma, 7 mattino.

Il Presidente del Consiglio, on. Orlando, è giunto ieri al Quartier Generale, dove è ospite di S. M. il Re. **(Stefani).**

La situazione generale sul fronte francese

Londra, 7, sera.

[illegible]

L'imminente liberazione di tutto il territorio

Parigi, 7, notte.

[illegible]

Assicurazioni di Wilson per l'unità nazionale dei romeni

Washington, 7.

Il segretario di Stato comunica il seguente messaggio al rappresentante del Governo romeno:

DIPARTIMENTO DI STATO

« Washington, 5 novembre 1918.

« Signore, Il Governo degli Stati Uniti ha [illegible] prosperità futura e l'integrità della Romania, come paese libero ed indipendente, [illegible] dal Presidente al Re di Romania. [illegible] Gradite, signore, l'assicurazione rinnovata della mia alta considerazione.

Firmato: Roberto Lansing ».

L'appello del Cancelliere al popolo tedesco

BASILEA, 6.

Si ha da Berlino (ufficiale):

Il Cancelliere dell'Impero ha rivolto il seguente appello al popolo tedesco:

Berlino, 6 ottobre 1918.

Il Presidente Wilson ha risposto oggi alla Nota tedesca annunziando che gli Alleati accettano i 14 punti nei quali riepilogò nel gennaio corrente anno le sue condizioni di pace, eccetto per quanto riguarda la libertà dei mari, e che le condizioni d'armistizio saranno comunicate dal maresciallo Foch. Con ciò sono concretate le condizioni preliminari per i negoziati d'armistizio e di pace. Per porre termine alla effusione del sangue è stata oggi nominata ed inviata verso occidente una Delegazione tedesca allo scopo di concludere un armistizio e di intavolare negoziati per la pace. Il felice svolgimento per la pace sarebbe gravemente minacciato da torbidi e da un'attitudine indisciplinata. Per oltre quattro anni il popolo tedesco ha sopportato concorde e tranquillo le più gravi sofferenze ed i sacrifici della guerra, e se, nell'ora decisiva, in cui soltanto l'assoluta unione dell'intero popolo tedesco può eliminare gravi pericoli per il suo avvenire, le forze interne fallissero, le conseguenze sarebbero incalcolabili. Il mantenimento dell'ordine, che ha fatto le sue prove merce il dominio di se stessi, liberamente accettato, è un dovere indispensabile che deve esigere qualsiasi Governo popolare. Possa, ciascun cittadino essere cosciente della grave responsabilità che egli ha di fronte al suo paese del compimento di questo dovere.

La Germania nel momento della resa

Il Kaiser — Le riforme Statali — Un plebiscito sulla forma di Governo? — L'armistizio.

Servizio speciale della Stampa

Zurigo, 7, notte.

La crisi in Germania prende forme sempre più gravi. Il Governo lancia appelli su appelli al popolo, invitandolo a mantenere l'ordine, [illegible] Il giornale conclude chiedendo un plebiscito per decidere della forma di Governo. [illegible] Il *Berliner Tageblatt*, commentando la Nota di Lansing, scrive che il Comando militare tedesco, recandosi da Foch, dimostra come la Germania abbia perduto la guerra. La *Germania* scrive che Wilson può essere considerato come un amico del popolo tedesco. La *Morgen Post* ritiene che il Governo tedesco consideri l'ultima Nota di Lansing come una base atta a concludere l'armistizio. La *Borsen Zeitung* spera anche che, se non l'armistizio, almeno la pace sarà di accordi e non di dettatura. Comunque, le condizioni saranno molto dure.

La rappresentanza diplomatica russa ha lasciato Berlino

Basilea, 7, notte.

Si ha da Berlino che il ministro russo Joffe è partito ieri mattina col personale della Legazione. Il palazzo di questa è custodito dalla polizia. Continua l'inchiesta sui manifesti rivoluzionari trovati in un baule del corriere diplomatico di Mosca alla stazione della Friedrichstrasse.

Si ha da Berlino: Il Governo tedesco ha chiesto al Governo russo di dare garanzie che in avvenire non vi sarà alcun movimento di propaganda rivoluzionaria in Germania contro le istituzioni nazionali da parte di agenti russi, e che l'assassinio del conte Mirbach sarà giustamente punito. Il Governo russo è stato pregato di richiamare tutti i suoi rappresentanti ufficiali sino a che queste esigenze non siano state soddisfatte. Il rappresentante ufficiale della Germania in Russia è stato richiamato.

La disorganizzazione continua in Ungheria

PARIGI, 7.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice: **Le forze francesi hanno occupato l'ansa del Danubio nella regione di Orsova. Un importante materiale da guerra tedesco è stato preso nella regione di Semendria. La disorganizzazione continua in Ungheria, e prigionieri serbi rientrano in gran numero nel loro paese aiutati dalla popolazione ungherese.**

Wekerle ed altri due ex-ministri arrestati dal Governo ungherese

Zurigo, 7, notte.

Si ha da Budapest che il Governo ha fatto arrestare gli ex-ministri Wekerle, Szterenyi e Vazsony per mene contro il Governo stesso e anche per proteggerli dalla furia del popolo.

Cronaca Cittadina

Una solenne manifestazione di ringraziamento per la Vittoria

Il senatore Frola, che diede l'autorità del suo nome e dell'alta magistratura cittadina, di cui è investito, alla manifestazione del giuramento patriottico, che ebbe luogo nell'estate scorsa all'esterno del tempio della Gran Madre di Dio, ha voluto con accogliere l'iniziativa sorta di chiamare ancora una volta la cittadinanza a un nuovo pellegrinaggio patriottico, per compiere dinanzi allo stesso tempio un atto di ringraziamento per il vittorioso compimento della guerra. La cerimonia, che rivestirà carattere solenne, si svolgerà nel pomeriggio di domenica, in piazza Gran Madre di Dio. A questo proposito le Associazioni patriottiche torinesi stamane diramarono il seguente manifesto:

« Cittadini! Domenica, 10 novembre, alle ore 15.30, sulla scalea della Gran Madre di Dio sarà pronunciato il ringraziamento solenne di Torino per la vittoria, colla formula seguente: « Noi, cittadini di Torino, che giurammo la resistenza ad ogni costo nel nome adorato d'Italia, nel nome dei caduti in questa santa guerra di redenzione, solennemente rendiamo grazie di grazie imperiture ai soldati d'Italia, che in terra, in mare, nel cielo, vollero la vittoria, e alla Patria che Dio ci ha dato fregio di gran dono del trionfo, e promettiamo, in questa ora di divina esultanza, di affratellarci tutti, di ogni classe sociale, in un impeto nuovo di solidarietà e d'amore ».

« Cittadini! Voi accoglieste nell'ora delle prove supreme l'invito al giuramento solenne di resistenza; voi dovete sentire oggi il dovere del nuovo rito patriottico, che dirà ai nostri soldati tutta la gratitudine del Paese e i propositi che ci inspira la trionfale vittoria ».

Per il Natale dei nostri soldati

Secondo il programma di lavori redatto dall'Ufficio Doni e Propaganda venne nominata una Commissione col mandato di erigere un Banco-vendita di beneficenza, da inaugurarsi nei primi giorni del prossimo dicembre. Il nobile scopo a cui mira l'iniziativa è di dare, in occasione delle feste natalizie, un segno di tangibile riconoscenza, di stima e di solidarietà ai nostri prodi combattenti. Occorre che a quest'opera, si altamente patriottica, venga concesso tutto l'appoggio delle persone che per i nostri combattenti sentono affetto ed amore. A questo fine la Commissione rivolge un caloroso appello alla cittadinanza onde voglia essere larga di aiuti e dare alla Commissione stessa la possibilità di recare a coloro che tutto diedero e danno alla Patria, l'affettuoso saluto di Torino e dire ad essi che anche lontani non sono dimenticati dai loro fratelli piemontesi.

Presidente del Comitato d'onore è S. A. I. R. la Principessa Maria Letizia di Savoia-Napoleone, Duchessa di Aosta. — Presidente del Comitato la marchesa Margherita D'Incisa e Camerana. — Membri della Commissione esecutiva le signore: marchesa Marcherita D'Incisa e Camerana, Anna Chiarle Pettiti, Pina Danesi, Amalia Leumann Ceriotti, Felicita Obert Martini, ed i signori: Ercole Abrate, Guido Ancona, barone Renzo Cassone, prof. Giorgio Cenaglioli.

Gli oggetti dovranno pervenire alla Sede dell'Ufficio Doni (via Sebastiano Valfrè, 16) entro il 25 corr.

Il distintivo delle madri dei morti per la Patria e la Principessa Laetitia

Il Comitato di propaganda pro mutilati ci comunica: Avendo la principessa Laetitia, dopo l'irreparabile sventura che l'ha colpita, manifestato l'intenzione di fregiarsi del distintivo di guerra delle madri dei morti per la Patria, il Comitato di propaganda pro mutilati, che ha creato e diffonde quel distintivo, ha voluto aver l'onore di offrirlo a Sua Altezza ed ha accompagnato il dono con una lettera di sentita condoglianza pel dolore dell'augusta donna. La Principessa ha gradito l'omaggio ed ha fatto rispondere al cav. De Angeli, presidente del Comitato, con la seguente lettera: « A nome di S. A. I. R. la principessa Laetitia Savoia Napoleone ringrazio V. S. della parte presa all'immenso dolore dell'augusta Principessa in questa luttuosa circostanza. — Il gentiluomo di Corte di servizio: Bonvicino ».

Lotteria di iniziativa sovrana pro orfani dei ferrovieri

Dicendo dell'alta iniziativa Sovrana pro orfani dei ferrovieri morti o resi invalidi in servizio militare o ferroviario durante la guerra, notammo che a Torino la raccolta degli splendidi e numerosissimi doni, costituenti i 20.000 premi della relativa lotteria, era stata fatta da un benemerito Comitato, presieduto dalla signora marchesa Scati-Grimaldi. Aggiungiamo e completiamo la cronaca informando che la raccolta venne effettuata in Torino, oltrechè da quel benemerito Comitato, da un'altra Commissione di gentili signore e signorine dei locali funzionari superiori ferroviari, e di signorine impiegate, presieduta dalla signora Anna Supegno Giuala, Commissione pure benemerita, in quanto, col buon esempio e colla sua encomiabile attività, seppe raccogliere larga e preziosa messe, sia in gioielli e sia in titoli di Stato, nel campo stesso ristretto delle famiglie dei ferrovieri. Vada quindi anche alla detta Commissione una sincera e meritata parola di lode per i risultati con cui disimpegnò l'arduo compito, non meno che per la efficacissima opera che, a quanto ci consta, sta attualmente svolgendo per l'esito dei biglietti della grande lotteria.

La riconoscenza dei profughi

Il Patronato per i profughi di Torino ha spedito i seguenti telegrammi:

« S. E. Generale Armando Diaz: V.E. V., grande artefice della più grande vittoria italiana, benedicono e ringraziano i profughi di Torino, esultanti per la liberazione delle loro terre e per la sfolgorante gloria delle armi italiane. — Il vice-presidente Patronato profughi, A. Bona ».

« Primo Aiutante Campo S. M. il Re: Interprete sentimenti profughi in Torino, esultanti liberazione terre invase e irredente, prego porgere S. M. il Re, primo soldato italiano, che impersona tutta la grandezza della nuova epopea italiana, loro infinita gratitudine pel conseguito trionfo. — Il vice-presidente Patronato profughi, A. Bona ».

« S. E. Ammiraglio Thaon di Revel: Capo Stato Maggiore Marina italiana: A V.E. V., che guidò alle vittoriose imprese, i figli irredenti, finalmente liberi ed uniti alla grande Madre Italia, porgono ossequii e ringraziamenti con cuore esultante. — Il vice-presidente Patronato profughi, A. Bona ».

Comitato Piemontese per la bandiera storica a Trento

Riceviamo: « Per l'impossibilità di rintracciare, dopo più di tre anni, tutte le signore componenti il Comitato, anche a cagione della brevità del tempo, esso è convocato per sabato, 9 corrente, alle ore 20.30, nella sede della « Pro Torino », Galleria Nazionale, scala B, gentilmente concessa. Questo avviso serva di convocazione ».

Seguendo la Cronaca

Sempre sull'accaparramento delle Azioni F. I. A. T.

A chiusura della polemica, i «vecchi azionisti» della *Fiat* rilevano, perchè il pubblico giudichi:

I. — Gli accaparratori delle azioni dichiarano di averle acquistate non per scopo di rivenderle, nè tanto meno di sbalzare l'attuale Consiglio d'Amministrazione. Chi non ha interesse nella questione, imparzialmente apprezzi se è possibile che dei capitalisti impegnino *un centinaio di milioni* almeno (160,000 azioni al prezzo dei corsi dei passati mesi importano anzi una cifra superiore) coll'unico scopo di *far brillare la giustizia e luce meridiana nell'assemblea!*

II. — E' convinzione della maggioranza degli azionisti che si sia tentato dagli oppositori un vero assalto alla *Fiat*. Indebolitasi successivamente la speranza di riuscire a impadronirsi della Società, abilmente presentendo che gli avvenimenti politici non prendevano un corso favorevole alla continuazione di supervalutazioni di Borsa, si iniziarono i tentativi infruttuosi di collocamento presso i signori Perrone. In Tribunale verrà offerta la prova di ciò dal Consiglio d'Amministrazione. Per adesso i pubblici clamori degli oppositori non persuadono, tanto più che precisamente l'unico elemento tecnico del gruppo è un noto industriale lombardo, il quale recentemente acquistò uno Stabilimento in Torino per subito venderlo con larghissimo profitto alla Società Ansaldo, rappresentata dai Fratelli Perrone.

III. — Che se il programma degli oppositori è la rinuncia ad ogni ulteriore aumento e così rinuncia anche all'ultimo approvato, il nostro programma è perfettamente opposto, rispondendo ulteriori aumenti di capitale sia agli scopi difensivi contro gli accaparratori, sia agli ampi bisogni che il programma del dopo-guerra della Amministrazione della *Fiat* impone, tanto che il Presidente avvertì l'Assemblea che l'aumento di capitale si richiedeva per ora nella cifra di venticinque milioni.

IV. — Quanto all'accusa di intendimenti ribassistici nel nostro gruppo, si risponde che non siamo nè ribassisti, nè rialzisti, ma azionisti i quali desiderano che la Società proceda tranquilla, senza convulsioni dannose, per le considerazioni che furono svolte nelle precedenti note. Quale del resto appaia l'avvenire della *Fiat* al gruppo di opposizione, quando non è preoccupato dal desiderio di vendere le sue azioni, lo dice la Sentenza della Corte d'Appello:

«*Osservano i ricorrenti che dopo la guerra, quando* I TITOLI DELLA FIAT SARANNO PROBABILMENTE SOTTO LA PARI, *il diritto d'opzione sarà un pessimo affare*...

«*L'opposizione non può essere accolta.*

«*O il ricorrente è fra coloro che intravvedono le condizioni floride in cui si troveranno, dopo la pace, quelle fra le Società che furono dirette* CON SAVI E PONDERATI CRITERI D'AMMINISTRAZIONE *e che sono vanto della nazione, e potrà meravigliarsi che un gruppo di capitalisti — sia pure assicurandosi, con grande probabilità, per un tempo maggiore o minore, in compenso un buon interesse del denaro versato — assuma alle condizioni suindicate titoli inalienabili, che si potrebbero vendere con profitto almeno in data prossima, ma non può, non richiesto, ergersi tutore degli interessi loro*...

«... OPPURE IL RICORRENTE E' FRA QUEI POCHI CHE INTRAVEDONO LA ROVINA ECONOMICA DELL'ITALIA. *Ed, oltrechè per ciò solo non può essere seguito, non ha dimostrato come, in tale deprecata ipotesi, la condizione sua sarebbe stata migliore ove gli fosse a sue mani la porzione che spetterebbe (sulle 125.000 azioni) a quelle che possiede, nè tale potrebbe essere, a meno di supporre che, tosto fatta la opzione, si sarebbe liberato di tutte le nuove azioni per fruire dell'ultimo elevato prezzo delle vecchie*...».

Come si rileva dalla colorita motivazione del Magistrato, il pessimismo è proprio spinto agli estremi nel campo degli oppositori. Noi invece siamo egualmente alieni dal salire alle stelle e dallo scendere nei precipizi.

V. — Noi speriamo che la recente giurisprudenza non verrà modificata a beneficio degli accaparratori, e quanto alla utilità di un controllo sull'opera dell'Amministrazione noi non ci dorremo punto se esso verrà in avvenire con più serena visione delle circostanze esercitato nelle assemblee da una minoranza così agguerrita ed attiva come l'attuale, semprechè sia diretta a *rafforzare*, non a *sconvolgere* la compagine di una Società che è degna dei migliori destini.

Un gruppo di «vecchi azionisti».

Torino, 8 novembre 1918.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
Il successo delle tre orchestre

La ripresa delle rappresentazioni ha ricondotto in questo aristocratico locale tutto il pubblico elegante dei suoi frequentatori. Esso fu deliziato da tre fini orchestre: da quella di dame, nel salone d'aspetto dei primi posti; dal quartetto nel Bar, sempre frequentatissimo e dall'orchestra del cinema, che alternano i pezzi più scelti eseguiti con rara maestria. L'innovazione venne assai apprezzata.

Un nuovo trionfo della "Menichelli,,

Dal canto suo Pina Menichelli, la bella attrice dell'arte del silenzio, divertì immensamente gli spettatori, interpretando la figuretta ingenua e deliziosa di Lucie Bolejoie [illegible] romanzo *La passeggera* di Guy Champlepont. La grazia, l'eleganza birichina, la bellezza della protagonista, non potevano trovare una migliore rappresentatrice, e il [illegible] sentimentale, ricco di situazioni audaci, si è svolto dilettando, facendo sorridere, commovendo, convincendo. Attraverso un sottile e acuto processo psicologico, abilmente reso, intessuto di grande sentimentalità, di schermaglie gentili e di incantevoli retrocessioni, diventa un bellissimo amore del quale Pina Menichelli è l'eroina. Il pubblico ha gustato la film in tutti i suoi particolari e le repliche richiameranno certamente grandissima folla. Le rappresentazioni diurne cominciano alle 14.45 precise, e le serali alle ore 20.15 precise.

CINEMA - TEATRO VITTORIA
"6000 Wolts,, con Emilio Ghione

Confermando le trionfali accoglienze delle tre serie precedenti, la quarta e ultima serie delle ultimissime avventure di Za la Mort: *I topi grigi*, ottenne ieri un esito superiore ad ogni aspettativa. L'eccezionale film si replicherà a tutto domenica. Prossimamente:

"SANSONE,,

emozionante lavoro della *Casa Pasquali*, con interpreti principali: Luciano Albertini della *Troupe Albertini*, Henriette Bonnard e Romolo, detto «Braccio di ferro» nella parte di Pellepera. Chi ha visto questa avventurosissima film ne dice mirabilia.

Avviso agli Abbonati

La Direzione avverte il pubblico che, col 6 dicembre p. v. non saranno più validi i biglietti di abbonamento contraddistinti da un numero o da una data anteriore al 31 agosto 1918. Saranno invece sempre valevoli quelli portanti la data dal 31 agosto 1918 in poi.

Risate convulse, continue alla vista di "Charlot,, e "Filomena,, al "Cinema Italia,,

Quello che hanno fatto ier *Charlot* e *Filomena* non è quasi narrabile e sembrerebbe incredibile. Il pubblico non stava più in sè dalla giocondità, si torceva dal ridere, non poteva tenersi fermo sui sedili. Dove i due celebri attori americani attingono tanta forza comica? Uno studio del genere riuscirebbe interessantissimo. Ma il pubblico si accontenta di ridere, di ridere fino alle lagrime, senza chiedersi per quale magia *Charlot* e *Filomena* riescano a trovare le vie della sua ilarità con ogni loro gesto, con ogni loro smorfia. Ammiratissima la nuova veste elegante del *Cinema Italia*, ormai degno di accogliere anche il pubblico più *chic*. Da oggi: *Charlot barone* e *Filomena in fuga*, si replicano.

"INTEMPERANCE,, oggi allo SPLENDOR

Da oggi a tutto domenica «*Intemperance*», protagoniste: *Eva Dorrington* ed *Elena Leonidoff*. Prossimamente: «*L'ultima impresa di Za la Mort*», con Emilio Ghione.

"Mademoiselle Montecristo,, della "Caesar Film,, di Roma
al Cinema Ambrosio

Davanti a un bel pubblico si sono ieri rappresentati i primi due episodi di questo grandioso romanzo diviso in cinque parti. Essi si intitolano: *Il fante di picche* e *Il fantasma di Savanon*, e ciascuno, preso a sè, forma un potente dramma in due atti. Protagonista è la bellissima e magnifica attrice *Tilde Kassay*, del cui valore sarebbe ormai superfluo parlare, essendo notissimo alla generalità. Diremo invece della film fantasiosa, ricca di imprevisto e di sensazionale, favorita da una messa in scena superba, quale poteva aspettarsi da una primissima Casa come la *Caesar* di Roma. Il direttore scenico fu Camillo De Riso, uno specialista pieno di gusto e di abilità nell'ottenere splendidi effetti. Tutta l'esecuzione è d'ordine superiore, e il pubblico ha fatto ieri festa al grandioso lavoro e ancora ne farà alle repliche, che da oggi cominciano.

Tutto il programma del "MAFFEI,, ottiene uno strepitoso successo

Ieri sera il *Teatro Maffei* segnò una delle sue più [illegible] serate. Tutto il magnifico programma, di ben venti numeri, suscitò continue approvazioni ed uno clamorosi applausi. La *Troupe giapponese Kimonada* [illegible] addirittura, strappando interminabili ovazioni, mentre particolarmente festeggiati furono la *Georgette Fatahoni*, il *Trio Julien*, *Lucienne et Rosseline*, eleganti danzatrici ballerine, e *Ninos* e il suo comico, mondiale attrazione ciclistica.

STABILIMENTI ROMANO

Domani l'applaudita rivista:

Sarà quel che sarà

verrà data per la prima volta a Torino, dalla Compagnia Riccioli ed il successo non potrà mancare. La curiosità è grande e siamo certi che il pubblico accorrerà in folla a divertirsi a questa rivista, replicata per ben 14 volte a Milano. Le prenotazioni sono aperte.

L'illusionista Prof. GABRIELLI al Teatro Scribe

Un bellissimo successo ottenne ieri il celebre illusionista prof. Gabrielli coi suoi straordinari esperimenti sensazionali. Egli darà solo poche rappresentazioni.

Il Ministro della P. I. inaugurerà l'Esposizione delle Tre Venezie

L'inaugurazione dell'esposizione d'arte delle tre Venezie, che, come annunciammo, avrà luogo sabato, alle ore 14,30, assumerà anche un'importanza politica. L'onorevole ministro della pubblica istruzione interverrà alla cerimonia e pronuncierà un discorso.

I rappresentanti delle Nazioni alleate e amiche

I consoli delle Nazioni alleate ed amiche, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Brasile e Svizzera, appena fu nota la notizia della nostra grande vittoria e dell'occupazione di Trento e Trieste, si affrettarono con gentile pensiero a presentare al prefetto, grand'ufficiale Taddei, in nome loro e dei loro Governi, le più vive felicitazioni. Il prefetto, anche a nome del Governo, ringraziò, augurando prossima la vittoria anche contro l'ultimo nemico.

Telegrammi della Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, riunita nella sua prima adunanza successiva alla redenzione di tutte le terre italiane, sotto la presidenza del prefetto grand'uff. Paolo Taddei, che con elevate parole ha commemorato le ultime gloriose giornate, ha inviato telegrammi di esultanza a S. M. il Re, a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, e al generale d'armata S. E. Diaz.

A tutti i Trentini

Ricevíamo: «Sabato, 9 corrente, alle ore 20,45, nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19), gentilmente concessa, il professore Ottone Brentari parlerà dei problemi irredentistici dell'Austria, con specialissimo riguardo al Trentino e ai confini geografici che l'Italia deve ottenere. In questa occasione si potranno avere recentissime notizie sul paese nostro e si spera di poter dare schiarimenti circa il rimpatrio».

Censimento degli irredenti

A datare dal 7 corr. avranno principio le operazioni del censimento dei profughi irredenti, nei locali della Scuola Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, N. 19, a piano terreno, dalle ore 10 alle ore 16. Alle ore 14 di ogni giorno cesserà la distribuzione delle schede. Si invitano nuovamente tutti i profughi muniti o no di libretto-tessera, con o senza sussidio, di inscriversi prima del 15 corrente, nel qual giorno avranno termine tutte le operazioni del censimento dei profughi irredenti o non.

Le licenze d'acquisto per lo zucchero

Il Municipio comunica: A partire dal 7 corrente mese e nei seguenti giorni venerdì e sabato, verranno rilasciate dall'Ufficio Licenze e Tessere, via Corte d'Appello, 4, le licenze d'acquisto zucchero saccarinato agli esercenti, Bar, Caffè, Trattorie, ecc. Gli interessati dovranno presentarsi muniti del permesso di esercizio.

Stato Civile di Torino

7 Novembre 1918

NASCITE: 10, cioè maschi 7, femmine 3.

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]

Residenti in Torino n. 20, dei quali 4 minori d'anni sei; non residenti in Torino 10. Totale generale 49, di cui a domicilio 29, negli ospedali, istituti, ecc. 20.

ULTIME NOTIZIE

La situazione a Vienna

L'imperatrice Zita a Praga
Una Dieta austro-tedesca — Le occupazioni delle truppe dell'Intesa.

Amsterdam, 7.

Si ha da Vienna che i deputati della Camera Bassa, della Dieta e del Parlamento austriaco hanno costituito una Camera Bassa come Assemblea nazionale austro-tedesca; hanno eletto il socialista cristiano Steiner luogotenente, il socialista democratico Seer ed il socialista Meyer aggiunti; hanno eletto pure un Comitato nazionale di sette membri. Il borgomastro di Vienna ha salutato la costituzione dell'Assemblea nazionale austro-tedesca, alla quale ha promesso il suo appoggio. D'accordo col Comando Supremo austro-ungarico, le truppe dell'Intesa hanno passato le linee austro-ungariche in varie località in modo da lasciare la strada alle truppe che non si diedero ancora alla fuga ed impedire così qualsiasi nuovo sbandamento.

I giornali hanno da Vienna: Regna calma a Vienna e nei dintorni. Il pericolo derivante dalla grande affluenza di soldati che attendono di essere trasportati verso le loro case è scomparso. L'esercito ha occupato la stazione ed ogni disordine è cessato.

Dispacci da Copenaghen annunciano che la imperatrice Zita chiese al Governo di Praga il permesso per sè ed i suoi figli di risiedere nei dintorni a nord-est della città. Il Governo di Praga rispose affermativamente, purchè la imperatrice ed i suoi figli consentano a vivere come semplici privati.

Gli americani inseguono il nemico in rotta oltre la Mosa

Parigi, 7, notte.

Gli americani hanno attraversata la Mosa in forze. Favoriti dall'oscurità della notte i soldati del genio, malgrado l'intenso fuoco di molestia delle mitragliatrici e dell'artiglieria, hanno gettato quattro ponti di barche presso Grieuille. Le granate nemiche distrussero uno dei ponti, ma gli altri tre resistettero e questa manovra costò cara al nemico. Durante tutto il giorno truppe, cannoni e materiale affluiscono attraverso il fiume. Il risultato fu che il nemico è nuovamente in piena ritirata. Non vi è dubbio che i tedeschi avevano tutta l'intenzione di fermarsi sulla Mosa; ma allorchè gli americani con uno sforzo risoluto riuscirono a stabilire i ponti, la difesa nemica ne rimase demoralizzata. Nel pomeriggio i tedeschi continuavano a ritirarsi sulle strade al di là del fiume. Traversando il fiume alla rinfusa, gli americani inseguirono i tedeschi sulle alture senza dar loro tregua, battendoli ed impedendo di volta in volta ogni loro sforzo per riorganizzarsi. Le perdite del nemico in uomini e materiali hanno assunto proporzioni disastrose. Il campo di battaglia è letteralmente coperto di cadaveri e di materiale gettato via durante la precipitosa ritirata. Date le condizioni delle strade, l'artiglieria americana si trovò in grado di stringere dappresso le truppe germaniche nella loro fuga disperata. Nel pomeriggio gli americani si trovavano ad un miglio da Stenay e l'accerchiarono: e questa volta l'esercito ritirato non è più che a sei chilometri dalla linea Sedan-Montmédy-Longuyon.

Possiamo affermare senza esagerazione che la Germania si trova davanti al più grande disastro che abbia fronteggiato in questa guerra. Analizzando la situazione del nemico essa appare disperata. Se verrà tagliata fuori la strada ferrata di Mezières-Sedan-Montmédy-Longuyon, ai tedeschi non rimarrà che una sola linea di collegamento fra il fronte e la Germania, ossia la ferrovia tra Liegi ed Aquisgrana. Anche Metz verrebbe isolata dalla Francia del nord e non rimarrebbe altro passaggio che attraverso il Lussemburgo e Liegi. Si va radicando l'impressione che questa sia l'ultima grande battaglia del conflitto, e si va rendendo sempre più evidente che i tedeschi fanno ogni sforzo disperato per trasportare via da questa parte della Francia tutto il loro materiale. Le condizioni del tempo permisero oggi le osservazioni aeree su vasta scala, e tutti gli osservatori notarono una congestione di traffico sulle strade che conducono verso nord. E' dubbio che il nemico riesca nei suoi sforzi di salvare cannoni e viveri. Una volta tagliate fuori dalle ferrovie non gli rimane più alcun mezzo per ritirarsi col suo materiale. Fino ad ora il bottino già preso dagli americani è ingente. Soltanto in uno spazio limitato presso Pierremont, essi hanno catturato tre batterie da 75 e otto grossi mortai da trincea. Caddero pure in loro potere immensi depositi di granate, di armi portatili e di munizioni. Per farsi un'idea della intensità di fuoco dell'artiglieria americana nella presente azione, basti dire che nel primo giorno del combattimento in nove ore si consumarono le munizioni contenute in 29 treni carichi, ciascuno dei quali era composto di 30 vagoni ferroviari di tipo francese. Vi erano proiettili di tutti i calibri, da quelli da 75 a quelli del grosso cannone americano, che pesano 1400 libbre. I prigionieri sono tutti concordi nel confermare che il fuoco devastatore delle artiglierie è stato il più tremendo che essi abbiano mai esperimentato. Un solo reggimento di artiglieria perdette in poche ore nelle sue piazzuole 130 uomini sotto la pioggia delle granate americane.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data del pomeriggio, dice che elementi avanzati della 1.a Armata americana si sono impadroniti di una parte della città di Sedan, situata sulla riva occidentale della Mosa.

Le elezioni pel Congresso agli Stati Uniti
I primi risultati

Washington, 7.

Le elezioni per il Congresso sono terminate. I capi del Partito democratico ritengono che la loro maggioranza si sia rafforzata nelle due Camere, ma da parte loro i capi repubblicani pretendono che avranno la maggioranza al Senato e alla Camera. La situazione è ancora dubbia. Sono riusciti eletti 210 repubblicani e 183 democratici per la Camera dei rappresentanti. Gli altri risultati sono incerti. La cifra di 210 costituisce la maggioranza. Per il Senato sono stati eletti 35 democratici e 11 repubblicani. Le previsioni sono favorevoli ai repubblicani in quattro Stati dei sette ancora incerti.

Non si accettano più pacchi pei prigionieri in Austria

Roma, 7, notte.

Il ministro delle Poste e Telegrafi comunica: «Si rende noto che dal 9 corr. è sospesa l'accettazione di qualsiasi specie di pacchi postali diretti ai prigionieri di guerra concentrati in Austria-Ungheria. Rimangono finora invariate le disposizioni circa l'invio dei pacchi per i prigionieri in Germania».

La pace, le indennità e la libertà dei mari
nei commenti inglesi

Londra, 7, notte.

I giornali rilevano che la Nota del presidente Wilson toglie ogni dubbio che potesse esistere sulla possibilità per la Germania di sfuggire alla punizione, tentando di ottenere una pace senza indennità. I giornali dichiarano inoltre che non vi sarà disaccordo sulla libertà dei mari, ma giungono che gli uomini di Stato britannici non consentiranno mai a diminuire il potere marittimo britannico. Il «Daily Telegraph» dice: «L'interesse della Gran Bretagna sul dominio dei mari è semplicemente un interesse di sicurezza e nulla di più. Finchè conserveremo questa sicurezza non vi [illegible] timore che [illegible] disputeremo sul significato esatto di libertà dei mari».

Ed il *Daily Chronicle*, dopo avere parlato dell'importanza del fatto che Wilson fece conoscere la sua approvazione alle vedute degli alleati circa le riparazioni, dice: «La Gran Bretagna è principalmente interessata alla sostituzione delle navi illegalmente distrutte, ma il Belgio, l'Italia, la Francia e la Serbia hanno lunghi conti da presentare per ciò che concerne i territori invasi». Il giornale spera quelle che risarcimenti adeguati saranno assicurati alla Polonia indipendente. «E' da presumere — dice il giornale parlando dei danni territoriali e delle perdite di tonnellaggio — che si cerchi di ottenere una riparazione possibile non in contanti, ma in natura, e poichè diverse forme di riparazione non possono essere fatte che sul posto quali ricostruzioni di villaggi, riattivazioni di miniere di carbone, forse sarà necessario trattenere per tempo considerevole a tale scopo i prigionieri di guerra tedeschi. La libertà dei mari è un argomento sul quale la Germania ha cercato costantemente di creare difficoltà fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Si può affermare con fiducia che essa non riuscirà allo scopo».

La *Morning Post* insiste perchè l'interpretazione dei particolari delle condizioni di pace, già accettate in principio dalla Germania, sia quella dei Governi associati ed unicamente questa. Il giornale dice poi che è assolutamente necessario stipulare che, se la Germania rifiuta di accettare l'armistizio ora, le condizioni di pace attuali cadono e le condizioni di pace nuove saranno più dure. Il *Daily News* dice: «La situazione interna del paese, la situazione militare, disperata sul fronte di Francia fanno sì che la pace immediata è quasi una condizione per la futura esistenza della Germania».

Il discorso dell'on. Tittoni al Cons. prov. di Roma

Roma, 7, notte.

Oggi, nella seduta del Consiglio provinciale, il presidente, senatore Tommaso Tittoni, ha pronunciato un patriottico discorso, accolto da unanimi prolungati applausi, dando luogo a un'entusiastica manifestazione di patriottismo. Il Consiglio ha deliberato che il discorso venga affisso in tutti i Comuni della provincia. Il discorso, che ragioni di spazio c'impediscono di pubblicare intero, ha avuto questa notevole chiusa:

«Per garantire al mondo una lunga èra di pace non basta aver disciolto quell'aggregato eterogeneo che era l'Impero d'Austria, ed aver debellato quella permanente minaccia alla tranquillità dei popoli che era il militarismo prussiano. Occorre altresì che le stipulazioni del trattato di pace siano ispirate a quei principî di giustizia che, assegnando a ciascuno una parte equa, assicuri indistintamente ai grandi e ai piccoli gli elementi di indipendenza e di vita, non solo politica, ma altresì economica, in guisa da imprimere alla concorrenza fra le Nazioni un carattere eminentemente pacifico e prefiggere ad essa alti intenti di progresso civile. Così potrà prepararsi quell'ambiente di fratellanza e solidarietà fra i popoli, che solo potrà trasformare in una felice realtà l'istituto della Lega delle Nazioni, che altrimenti sarebbe condannato alla sterilità di una concezione utopistica.

«Questa guerra è stata la più grande che ricordi la storia, e forse la più grande che ricordi la storia sarà l'evoluzione politica e sociale che da essa avrà origine. Auguriamoci che questa evoluzione si svolga e si compia ordinatamente, in guisa da creare una civiltà più alta e più perfetta, in guisa da liberare per sempre l'umanità dai flagelli che per tanti secoli l'hanno tormentata e disonorata».

Il partito socialista ai socialisti di Trento e Trieste

Roma, 7, notte.

Viene pubblicato il seguente appello, in data 7 novembre, che la Direzione del Partito socialista, la Confederazione generale del Lavoro, il Gruppo parlamentare socialista e la Lega dei Comuni socialisti dirigono ai socialisti ed ai lavoratori di Trieste e del Trentino:

«Compagni! Quando lo sfasciamento dell'Austria ed il tramonto degli Asburgo, che ad altri crolli seguono e preludono, sembravano lontani, voi, compagni di Trieste e del Trentino, lottaste strenuamente col nostro plauso e la nostra solidarietà per le più complete autonomie, pur difendendo e diffondendo la cultura italiana, facendo la più mirabile opera socialista di affratellamento tra lavoratori di ogni nazionalità contro ogni oppressione economica e politica. Da tre anni e mezzo noi fummo materialmente separati da voi e, malgrado ciò, animati dalla medesima fede, potemmo nelle interminabili ore di strage, respingere le equivoche o false interpretazioni dei rispettivi atteggiamenti e degli intenti comuni. Finisce la terribile guerra, che concordemente avversammo, nella fede della fratellanza umana, nella convinzione che ogni più grave problema possa e debba essere risolto dai lavoratori emancipati da ogni servitù e per liberi accordi eliminate le cause fondamentali del conflitto; spunta la pace, condizione di ogni civile progresso. A voi tutti il fraterno saluto dei socialisti e lavoratori organizzati d'Italia. Le vie per le quali l'avvento storico si è adempiuto non furono le nostre, ma noi siamo ugualmente fieri di avervi nelle nostre file, compagni di fede e di milizia. Rifulge in quest'ora l'opera che spiegaste per l'affratellamento dei lavoratori italiani, tedeschi e slavi, opera che segnerà la via delle nostre comuni prossime lotte ed il cui ricordo fa più fervidamente socialista il saluto di augurio e di solidarietà che con affetto fraterno vi inviamo».

Manifestazioni di cameratismo franco-italiano in Francia

Parigi, 7, sera.

Il comandante dell'armata francese nella quale si trovano le truppe italiane, si recò personalmente al Quartiere generale italiano per felicitarsi col generale comandante le truppe per il grande successo riportato dall'esercito italiano. Il generale Albricci ha comunicato immediatamente questa visita e queste felicitazioni con un ordine del giorno alle truppe, che accolsero con fiero entusiasmo questa manifestazione di cameratismo militare del grande capo francese. (Stefani).

Gli italiani dell'Argentina per le terre irredente e per l'esercito

Buenos Aires, 6.

La colonia italiana invierà un milione di lire a favore delle popolazioni dei territori italiani liberati e due milioni di lire per la creazione di un sanatorio per i tubercolosi dell'esercito e della marina italiana. (St.)

Millo governatore dell'arcipelago dalmata

Napoli, 7, notte.

Oggi, alle ore 16, a bordo della R. nave *Basilicata*, è partito S. E. il vice-ammiraglio Enrico Millo, comandante di questo dipartimento marittimo per andare ad assumere l'alta carica di governatore dell'arcipelago dalmata.

Ricerca di famiglie di militari

Chi sapesse indicare il recapito delle famiglie dei seguenti militari è pregato di volerlo segnalare al Commissariato municipale di P. N., via Sacchi, 3, Torino:

Bonacero Luigi fu Giovanni, classe 1881, soldato — Bernardi Luisia Giovanni, soldato di fanteria — Bonesano Eligio fu Antonio e fu Bonalini Martina, classe 1879, soldato — Ferraro Michele di Giovanni, caporale — [illegible] Nicola di Baldassarre, soldato di artiglieria — [illegible] Alessandro, caporale — Macchioli Federico di Giuseppe e di [illegible], Vercelli, classe 1892, soldato di fanteria — Mestrucello Carlo fu Giovanni e di Rubatto Lucia, classe 1884, soldato di fanteria — Murisengo Giovanni di Lorenzo, nato a Torino, soldato di fanteria — Oberti Carlo, nato a Torino nel 1894, soldato di fanteria — Pavia Giuseppe fu Francesco, classe 1886, soldato — Pralone Dino di Michele, classe 1896, caporale — Rampone Giuseppe fu Giuseppe, classe 1890, sergente d'artiglieria — Scialdini Giovanni di Giuseppe, granatiere — Selle Giovanni, classe 1895, caporale nei mitraglieri.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Irma Gramatica). — Ore 21: «La macchinetta del caffè», commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi.

ALFIERI — (Comp. Tina di Lorenzo). — Ore 21: «Il marito in campagna», commedia in 3 atti.

ROSSINI (Comp. Testa-Bonelli). — Ore 21: «La bela Gigogin», commedia in 3 atti, di Mario Leoni.

GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Riposo.

TEATRO SCRIBE — (Prof. Gabrielli). — Esperimenti scientifici — Ore 21. — Ingresso L. 1.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

CINEMA ALPI — «Ursus», (interpr. Mario Corwin).

BORSA PRIVATA DI TORINO
7 Novembre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 3 1/2 % 85,20, 85,50, 85,65; Rendita Italiana 5 % 91,25, 91,50, 91,25; [illegible] Ferrovie Italiane 3 % 320; Id. id. Meridionali 327; Id. id. Vitt. Eman. 326; Cartelle S. Paolo 3 1/2 % 481; Azioni: Banca Italia 1504, 1501; Banca Comm. Ital. 896; Credito Italiano 735, 732; Banca Italiana di Sconto 500, 501, 503, 506; Banco Roma 121,50; Beni Stabili 302; Fondi Rustici 256; Imprese Fondiarie 302; Aedes 15,50; Ferrovie Meridionali 526; Id. Mediterranee 297, 297; Id. Sarde Secondarie 173; Navig. Gen. Rubattino 840, 845; Id. Italo-Americana 121,50; Gabinetto Ligure-Lombardo 420; Immobil. Zuccheri 445; Baraldi-Milano 91; Cotone Cantoni 85; Id. Concimi 179, 180; Autom. Fiat 440, 437, 443, 444; Id. Spa 202, 203, 204; Ansaldo S. Giorgio 156; Nebiolo 248; Florentia 56; Banchiero 147,50; Gilardini 261; Schiapparelli 160; Lanza 160; Cot. Valli di Lanzo 51; Ansaldo 260, 261; Ilva 250; Reggiane 35,70; Marconi 148,50, 149, 150, 148,50; Acqua Potabile 612; Italiana Gaz 285.

BORSA DI LONDRA

Londra, 6. — Prestito francese 61 1/4 — Nuovo prestito francese 71 1/2 — Nuovi consolidati 61 3/4 — Rendita giapponese 74 1/4 — Venezuela 89 1/4 — Marconi 4 7/8 — Argento in verghe 49 1/4 — Rame cont. 122.

Amsterdam, 6. — Cambio su Berlino 33,15.

Madrid, 6. — Cambio su Parigi 78,05.

Ponzo Giovanni, gerente.

Santamente, come visse, dopo brevi sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi, alle ore 20.15 di mercoledì, 6 novembre, rendeva la sua bell'anima a Dio

Pavesio Angelo
d'anni 74
Ex-Cassiere Società Reale Mutua Incendi

Ne danno, desolati, il triste annunzio: i figli TEODORO colla moglie e figli, avv. SAVERIO; la figlia GIUSEPPINA col marito avv. notaio BOVERO GIOVANNI; il fratello cav. LUIGI PAVESIO; la cognata ERNESTINA VISMARA ved. REGGIO e figli; i nipoti ALBERTANO ABRATE e G. B. BARBERI, moglie e figli e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 8 corr., alle ore dieci, partendo da via Santa Maria, 3.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite. Si ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vorranno prendere parte al loro dolore. 17354

Serenamente come visse, oggi, alle ore 11, rendeva la bell'anima a Dio,

LEVI GIUSEPPE
NEGOZIANTE

La moglie DORINA GHIRON; la figlia LETIZIA col marito ISACCO DHEN e parenti tutti, angosciati partecipano la dolorosa perdita.

Alessandria, 6 novembre 1918.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 16, si dispensa dalle visite. [illegible]

Oggi, alle ore 15, dopo breve e penosissima malattia, mancava nel bacio del Signore, circondata dai suoi cari che l'adoravano,

Camilla Bertinotti
d'anni 28

Esempio raro di bontà, d'amore e di virtù, trascorse la sua breve esistenza unicamente dedita al bene della famiglia.

Straziati da tanto dolorosa perdita ne danno il tristissimo annunzio:

I genitori AGOSTINO e GIOVANNA BERTI-NOTTI-NEGRO;

I fratelli OTTAVIO colla moglie LINA GILLIO e bambine NERINA e TERESINA; PIERINO.

Le sorelle LIDIA col marito ANGELO SERENO e bimbo LUIGINA; LUIGINA.

Non si mandano partecipazioni personali.

La sepoltura avrà luogo nel pomeriggio di sabato, 9 corrente.

Venasca, 7 novembre 1918. (A

Con il pensiero rivolto alle sue figlie dilette e alla Patria lontana, spirava, in Buenos Aires, il 6

Prof. ERCOLE GALVANI
Direttore del Conservatorio di Santa Cecilia di Buenos Aires

Le figlie GIULIETTA, ANNA MARIA CAMPOS, MARIA ELODIA, il genero Sottotenente RAOUL CAMPOS, la nipotina TINA ed i parenti tutti, ne danno addolorati il triste annunzio.

Buenos Aires (Calle Cangallo, 1833).
Torino (via Madama Cristina, 5). (17556

Oggi, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, spirava

FRANCESCO SIMONDI
d'anni 68

Addolorati ne danno il triste annunzio il fratello BUONFIGLIO colla moglie AMALIA BECCIO, la nipote GIULIA SIMONDI col marito Ing. GIORDANA e bimbi, i nipoti ABRIANI ed i congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Revello, alle ore 16, di giovedì 7 novembre.

Revello, 6 novembre 1918. 17577

Santa, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, rendeva la sua bella anima a Dio la

Damigella ORSOLINA ROSANO

Ne danno il triste annunzio le sorelle ANNETTA, GIUSEPPINA, Donna ILDEGARDE monaca Benedettina, MADDALENA con il marito Prof. Cav. Uff. ALESSANDRO ROCCATI e figlio JEAN-PIERRE ed i parenti tutti.

Torino, 7 novembre 1918.

I funerali avranno luogo in Carmagnola (Borgo San Giovanni), il giorno 9 corr., alle ore 9,30. [illegible]

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Non si inviano partecipazioni speciali.

Giovedì, 7 corr., alle ore 1,35, confortato dai Carismi della Religione, improvvisamente aggravatosi, si spegneva la preziosa esistenza del

Comm. Ing. Camillo Arimondi
d'anni 62
Ispettore Superiore del Genio Civile

Profondamente addolorati ne danno l'annunzio la cognata ELENA CIBALE Ved. ARIMONDI col figlio EDOARDO e parenti tutti.

Il trasporto funebre si farà sabato 9 corr., alle ore 8, partendo da via Boucheron, 8.

La cara salma sarà trasportata a Savigliano nel sepolcreto di famiglia, domenica mattina.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori. [illegible]

Colpito da improvviso malore, spirava la sera del 6 novembre, alle ore 22,15,

Vincenzo Gilardi
d'anni 54
Agente-Capo della Società Reale Mutua Incendi

Ne danno, addoloratissimi, il triste annunzio: la moglie MARIA TROMBETTA;

i figli GIUSEPPE, Direttore Banca Popolare di Novara, Succursale di Aosta, colla moglie TERESITA PETRINI e bimba; LUIGI, Sergente automobilista alla fronte; CORINNA; EUGENIO, Sotto-Tenente 1.o Alpini alla fronte;

il fratello LUIGI;

le sorelle colle rispettive famiglie;

i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo sabato, 9, alle ore 9,30.

Chieri, 7 novembre 1918. (c 17608

Circondato dalla sua famiglia, dolcemente si spense

GILI GIOVANNI
Giudice Conciliatore

Coll'animo straziato ne danno il triste annunzio la moglie COMBA AGNESE; i figli ANNA MARIA IN POGNANTE coi figli DOMENICO, GIOVANNI, ALEARDO; GIUSEPPE colla moglie ANNA CAPELLO e bimbo ENRICO; SERAFINA col marito BOMBARA FRANCESCO e figli AURORA e LIVIO; MALVINA col marito CHIUTO GIUSEPPE e figlio WALTER; ERNESTA.

La sepoltura avrà luogo in Piossasco, sabato, alle ore 8,30. (17584

Oggi, dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita di tutti i conforti di Nostra Santa Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Tournour Giuseppina nata Borgarello
d'anni 32

Il marito TOURNOUR PIETRO coi bambini SILVIO e DANTE; il fratello BARTOLOMEO; le sorelle PETRONILLA e MATILDE; gli zii, le zie, i nipoti e nipote, i parenti tutti, inconsolabili, ne danno il triste annunzio.

UNA PRECE

La sepoltura avrà luogo sabato, 9 corr., alle ore 9. [illegible]

Castellamonte, li 7 novembre 1918.

La Famiglia Ammendola

profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata alla sua [illegible] Estinta

LUISA AMMENDOLA ALBANESE

riconoscentissima ringrazia tutti quanti vollero associarsi al suo gravissimo dolore. [illegible]

La desolata famiglia della compianta

Paolina Fornara ved. Fornara

insieme alla sorella e parenti dell'Estinta, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che, nella sventura, vollero partecipare al loro grande dolore e tributare alla cara defunta l'estremo saluto, sia di presenza ai funerali, sia con fiori e scritti. Particolare ringraziamento porgono poi all'Amministrazione, Direzione e Maestranze degli Stabilimenti Fornara, alla Società Operaia del Lingotto, nonchè all'egregio Avvocato Cav. Pier Giacomo Mazzarelli che, in special modo, si è prestato in questa luttuosa circostanza. (c 17[illegible]

Gli impiegati ed il personale della Ditta GIUSEPPE TREVES partecipano, con vivissimo dolore, l'immatura perdita della buona e cara esistenza di

Flora Treves

figlia del loro amatissimo principale, avvenuta, in seguito a crudele e repentino morbo il 6 corrente.

La cerimonia funebre avrà luogo alle ore di venerdì, 8 corrente, partendo da via XX Settembre, N. 2.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.